



REPORT X EDIZIONE DEL FESTIVAL ITALOMAROCCHINO 12-16 OTTOBRE 2022

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE



Grande festa d'inaugurazione al BHR di Treviso, alla presenza di **Abdallah Khezraji**, presidente del Festival, di **Abdelkarim Benanni**, presidente dell'associazione Ribat al Fath, di Youssef Balla, Ambasciatore del Regno del Marocco in Italia, del console **Chafiq Cherkaoui**, del Prefetto di Treviso, **Angelo Sidoti**, oltre a diversi amministratori pubblici e rappresentanti di associazioni e realtà che si impegnano nel creare ponti fra l'Italia e il Marocco.

La serata, impreziosita da spettacoli di danza mediorientale e dalla partecipazione del coro dell'Università popolare Auser di Treviso diretto da **Erica Boschiero**, è stata presentata dal giornalista Rai **Paolo Di Giannantonio** e da **Moulay Zidane El Am-**

rani, docente di letteratura araba. Durante la serata inaugurale sono stati premiati rappresentanti di associazioni e autorità che hanno fatto qualcosa di concreto per la comunità marocchina in Italia e per l'integrazione delle comunità straniere in Veneto.

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE





Il convegno I bambini soldato si è svolto nell'aula magna del Convento di San Francesco a Conegliano. Il dialogo, moderato da **Annalisa Milani** (osservatrice Ue), ha visto anche la presenza del console del Marocco **Chafuq Cherchoui** e di **Rossana Rodà**, presidente dell'agenzia United Ecosoc, mentre l'assessore **Yuri Dario** ha portato i saluti in rappresentanza del Comune di Conegliano: tutti ospiti che hanno definito l'iniziativa "un festival per la pace e la fraternità, con delle finalità umane". Secondo quanto emerso, in particolare, dalla relazione di **Matteo Dominici** (rappresentante della Nazioni Unite di Ginevra), i "bambini soldato" sono coloro che vengono costretti con la forza a diventare dei combattenti. Si tratta di un fenomeno tutt'altro che circoscritto, considerati i numeri registrati in relazione al fenomeno: se nel 1990 era meno del 5% il volume di bimbi soldato, tale percentuale è cresciuta negli anni, fino al 14% attuale. Una percentuale che fotografa una situazione che coinvolge circa 250 mila bambini in 30 Paesi del mondo, mentre sono in tutto 450 milioni i minori che nel panorama internazionale rischiano di essere arruolati.

VENERDI' 14 OTTOBRE



In mattinata si è svolto il convegno ‘La religione è un bene comune’, presso Palazzo Bo sede dell’Università di Padova, condotto dal professor Modera Luciano Gamberini, ed introdotto dal presidente dell’associazione Ribat al Fath. Il professor Paolo Branca dell’Università Cattolica di Milano, esperto in letteratura araba, ha iniziato il suo intervento riferendosi al documento ‘Fratellanza umana per la pace e la convivenza comune’, simbolo di fraternità tra il cristianesimo e l’Islam. Il termine ‘fraternità’ è stato un grande fulcro di riflessione, testimonianza che la diversità non è solo scontro, ma anche un punto d’incontro, la differenza scaturisce sentimenti e punti di vista diversi. Successivamente c’è stato l’intervento del teologo Ahmed Abbadi, nato e cresciuto a Casablanca, che si è introdotto riferendosi al teologo Carlo Maria Martini con queste parole ‘le culture possono essere dei limiti’, ha proseguito dicendo che la chiave sono le persone, non le culture. Il dialogo è confronto, bisogna stare insieme per fare cultura, incontrarsi. L’incontro si è concluso con le parole del Presidente dell’Università Mohamed V, il quale ha proposto delle collaborazioni con l’Università di Padova al fine di creare delle relazioni tra le persone dei due paesi e preservare la bellezza della fratellanza nella diversità.



In serata, presso il Caffè Letterario di San Donà di Piave, la proiezione del film *Dernier Round* di Mohamed Fikrane alla presenza del regista e l'incontro *Identità e migrazioni*, con la partecipazione del presidente dell'associazione GIM Giovani Italo Marocchini Mohammed Hammouch e animato dall'attore senegalese Mohamed Ba, con cena tipica con piatti marocchini, senegalesi e italiani.

SABATO 15 OTTOBRE





Un incontro ricco di informazioni e di spunti a Villa Margherita di Treviso: *I giovani e le sfide del futuro in Marocco*, con imprenditori marocchini e giovani delle seconde generazioni. Intervengono Chafik Cherqaoui, Console generale del Marocco, Abdelghani Bouanfir, direttore generale della Banca Popolare Marocchina, Farid Basha, decano dell'Università Mohamed V, Zahra Maafiri, ex direttrice generale di Maroc Export, Matteo Villa manager di JA Solar, Matteo Dominici, imprenditore e Fabrizio Delage, imprenditore.

DOMENICA 16 OTTOBRE



Oltre mille persone sono giunte a Treviso da tutto il Veneto e da altre regioni d'Italia

per festeggiare in musica, nella splendida cornice di Villa Margherita, la conclusione del Festival Italo Marocchino, dopo che in mattinata si era svolto *Formarsi per vincere* dedicato alle associazioni del terzo settore, con interventi di Luigi Zanin, direttore dell'Ufficio Relazioni Internazionali della Regione Veneto, Antonio Durante commercialista ed esperto del terzo settore. Modera Abdullay Ndyae, presidente di Cittadinanza attiva. «Un grande successo, siamo felici di proseguire la nostra costruzione di ponti tra culture, generazioni, persone» ha dichiarato Khezraji che ieri ha concluso con un grande concerto la kermesse a cui hanno partecipato numerosi artisti tra cui Cheb Simo, giunto dal Belgio e popolarissimo tra i giovani per la rielaborazione in chiave pop delle melodie tradizionali. Nelle sale interne della Villa sono state esposte opere dello scultore Luciano Longo e della pittrice Shamira Minozzi, nota per i quadri dai colori accesi, ispirati alla calligrafia islamica.